



UZBEKISTAN

A cura di:

Ambasciata d'Italia - UZBEKISTAN

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese

dgsp1@esteri.it

Con la collaborazione di:

Agenzia per la promozione all'estero e

l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE

ITA[®]

ITALIAN TRADE AGENCY
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

Camere di Commercio italiane all'estero

Assocamerestero

Associazione delle Camere
di Commercio

ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo

ITALIA
AGENZIA
NAZIONALE
TURISMO

www.infomercatiesteri.it

INDICE

PERCHE'

- [Perchè UZBEKISTAN](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Indice Doing Business](#)

ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

TURISMO

- [SCHEMA TURISMO UZBEKISTAN](#)
- [FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO UZBEKISTAN](#)
- [FLUSSI TURISTICI: UZBEKISTAN VERSO L'ITALIA](#)

PERCHE'

PERCHÈ UZBEKISTAN

- [POTENZIALITA' DEL MERCATO UZBEKO](#)
- [L'UZBEKISTAN OFFRE UN MERCATO POTENZIALE DI 32 MILIONI DI PERSONE](#)
- [ED UNA FINESTRA PRIVILEGIATA VERSO I PAESI EX CSI](#)
- [L'UZBEKISTAN REGISTRA DA ANNI DISCRETI TASSI DI CRESCITA, IN FUTURO POTREBBE QUINDI GIOCARE UN RUOLO IMPORTANTE PER L'ITALIA E PER L'EUROPA](#)
- [L'UZBEKISTAN E' UN PAESE IN EVOLUZIONE](#)

POTENZIALITA' DEL MERCATO UZBEKO

L'Uzbekistan ha una discreta struttura industriale (automotive, idrocarburi, elettronica, chimica, farmaceutica,, alimentare) e pone un forte accento sull'ammodernamento e sull'acquisizione di alta tecnologia. Per questo motivo, l'Italia ha ampi margini di miglioramento nell'interscambio commerciale, soprattutto nel settore degli impianti e macchinari utilizzati nel settore tessile, agroalimentare, e metalmeccanico.

L'UZBEKISTAN OFFRE UN MERCATO POTENZIALE DI 32 MILIONI DI PERSONE

L'Uzbekistan è il Paese più popoloso dell'Asia Centrale, con un forte tasso di aumento demografico. La maggior parte della popolazione ha meno di 35 anni, ciò che comporta anche una propensione al consumo più elevata. Per quanto vi siano disomogeneità nella distribuzione del reddito, con le aree rurale più svantaggiate, la classe media costituisce una fascia importante della popolazione e si riscontra una buona vivacità imprenditoriale.

ED UNA FINESTRA PRIVILEGIATA VERSO I PAESI EX CSI

L'Uzbekistan può essere considerato una porta di accesso ad un mercato di oltre 300 milioni di persone (Comunità di Stati Indipendenti), con costi di trasporto ridotti, per la sua centralità geografica, rispetto alle esportazioni provenienti dall'Europa.

L'UZBEKISTAN REGISTRA DA ANNI DISCRETI TASSI DI CRESCITA, IN FUTURO POTREBBE QUINDI GIOCARE UN RUOLO IMPORTANTE PER L'ITALIA E PER L'EUROPA

L'Uzbekistan non ha risentito in maniera eccessiva della congiuntura recessiva internazionale degli anni passati. I dati ufficiali, da considerare con cautela, fanno registrare un tasso di crescita costante negli ultimi anni, attorno all'8%. Guardando al futuro, l'Uzbekistan potrebbe giocare un ruolo importante per il nostro Paese. Le energie rinnovabili, il gas naturale e i metalli rari sono presenti in abbondanza in Uzbekistan ed in tutta l'Asia Centrale.

L'UZBEKISTAN E' UN PAESE IN EVOLUZIONE

Il nuovo Presidente ha impresso una forte accelerazione alle riforme, soprattutto in campo economico. Viene sottolineato in tale contesto il regime di favore accordato agli investimenti esteri (imposte congelate per 5 anni dalla registrazione della Società), in particolare nelle tre Free Economic Zones esistenti (Navoi, Angren e Jizzah, cui se ne sono aggiunte di recente altre quattro), ove essi godranno di esenzioni doganali (per l'importazione di beni non prodotti in Uzbekistan) e fiscali (per 3, 5, 7 o 10 anni a seconda dell'importo).

Ultimo aggiornamento: 30/05/2017

[^Top^](#)

DATI GENERALI

Forma di stato	Repubblica Presidenziale
Superficie	447.400 km2 di cui il 9% coltivabile
Lingua	L'Uzbeko è la lingua ufficiale. Il russo è la lingua veicolare soprattutto nelle città.
Religione	Islam (96,5%)
Moneta	Il Sum e' stato introdotto nel luglio 1994.

Ultimo aggiornamento: 22/02/2019

[^Top^](#)

DOVE INVESTIRE

- [Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi](#)
- [Prodotti tessili](#)
- [Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio](#)
- [Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata \(anche da fonti rinnovabili\)](#)
- [Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura](#)

Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi

Le possibili aree di intervento per gli IDE da e verso l'Italia sono quelle rappresentate dai settori produttivi di punta del Paese. Tra questi il settore della componentistica auto (convertitori benzina-gas metano, marmitte catalitiche) vede impegnate alcune aziende italiane (Landi Renzo e Lovato GAS). Interessante la produzione automobilistica nella valle del Fergana, dove vengono assemblati componenti prevalentemente acquistati all'estero e nella NAVOI free zone dove operano la Landi Renzo e la Lovato Gas per la produzione di convertitori per autovetture al fine di passare dalla benzina al gas metano.

Prodotti tessili

Il Presidente Shavkat Mirziyoyev ha firmato un decreto che riforma completamente il settore tessile consentendo l'acquisto diretto del cotone dai produttori da parte delle imprese di trasformazione operative in Uzbekistan.

Infatti, a partire dal 2018 gli operatori del settore potranno controllare l'intera catena del valore, dall'acquisto della materia prima, alle successive fasi di lavorazione della fibra naturale, trasformazione tessile e produzioni di articoli d'abbigliamento. Il decreto ha anche posto in liquidazione la compagnia statale JSC UzbekYengilSanoat (che comprende anche la UzTekstilSanoat, azienda responsabile sin ora per il settore tessile) creando l'Associazione industriale del Tessile. Il monopolio fino ad ora in atto nel paese ha frenato la modernizzazione, sviluppo ed adeguamento agli standard internazionali del settore tessile.

In Uzbekistan sono attive al momento 7000 imprese tessili, che contribuiscono attualmente alla formazione del 4,6% del PIL.

L'Uzbekistan ha ridotto percentualmente 1.154 aliquote relative a dazi doganali per le importazioni.

Secondo il D.P.R. n. 3303 del 29.09.2017 sono state approvate nuove aliquote di dazi doganali all'importazione, in sostituzione delle tariffe precedenti (D.P.R. n. 1169 del 5.08.2009, D.P.R. n. 1560 del 28.06.2011). Tutti i dazi doganali all'importazione sono contenuti in un unico documento per facilitarne l'applicazione pratica.

Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio

Gas e Petrolio: Facendo riferimento ai materiali resi pubblici durante la Oil&Gas Exhibition 2015, le riserve accertate di idrocarburi dell'Uzbekistan eccedevano i 2.5 miliardi di tonnellate di equivalente in petrolio, con riserve di gas che ammontavano al 65% di tale volume. Si stima che quasi 2/3 di tutte le riserve di petrolio e gas naturale siano localizzate nella regione di Bukhara-Khiva nel sud dell'Uzbekistan. Secondo il BP Statistical Review of World Energy 2018, le riserve accertate di gas naturale ammontavano a 1.2 trilioni di metri cubi alla fine del 2017, facendo dell'Uzbekistan il 20° Paese con le più grandi riserve accertate al mondo. Sempre secondo i dati di BP 2018 l'Uzbekistan produce 53.4 miliardi di metri cubi di gas naturale ogni anno, con una costante crescita ogni anno. Il consumo di gas naturale è stimato esser stato di 43.07 miliardi di metri cubi nel 2017. Attualmente l'Uzbekistan esporta approssimativamente ogni anno 16 miliardi di metri cubi di gas naturale, di cui circa 6 vanno a Gazprom (Russia) e 10 a CNPC (Cina). Queste figure non coincidono con le dichiarazioni rilasciate da Uzbekneftegaz, il cui presidente ha annunciato che la produzione si aggirava attorno ai 55 miliardi di metri cubi nel 2016 e che una crescita fino a 56.5 miliardi di metri cubi sarebbe avvenuta nel 2017. L'Uzbekistan serve come paese di transito per il flusso di gas naturale dal Turkmenistan verso la Cina, attraverso un importante gasdotto, il quale dovrebbe iniziare ad essere utilizzato anche per il trasporto del gas naturale uzbeko. Inoltre, sono stati costruiti due nuovi gasdotti, il Gazli-Kagan e il Gazli-Nukus, per connettere le regioni di Ustyurt e Bukhara-Khiva con la rete già esistente. Carbone: Le riserve accertate di carbone nel 2017 ammontavano a 1375 milioni di tonnellate e sono rappresentate per lo più da antracite e altri tipi bituminosi di carbone, ampiamente usati nell'industria manifatturiera e nella produzione di energia elettrica. Uranio: L'Uzbekistan è al settimo posto, a livello mondiale, per la produzione di uranio, è parte del Trattato di non proliferazione e del Protocollo Aggiuntivo, nonché del trattato Central Asia Nuclear Weapon Free Zone e non intende costruire alcun impianto nucleare. Nel febbraio 2014 il Comitato per la Geologia e le Risorse Minerarie dell'Uzbekistan ha riportato che le riserve di uranio del Paese ammontano a 138.800 tonnellate di uranio arricchito (tU) in arenaria e 47.000 tU in argillite nera. La Navoi Mining and Metallurgy Combine (NMMC), quale parte della Holding di Stato Kyzylkumredmetzoloto gestisce tutto l'uranio del Paese. La NMMC produce 2400 tU annuali, con esportazioni dirette principalmente negli Stati Uniti attraverso la Nukem Inc.; la Corea del Sud attraverso Kepco; il Giappone attraverso Itochu Corp.; e ora la Cina attraverso la CGN. Nell'agosto 2014 la NMMC ha firmato un contratto con la Indian UCIL per la vendita di 500 tonnellate di uranio all'anno dal 2014 al 2018. Il 27 settembre 2017, il ministro del commercio estero dell'Uzbekistan ha comunicato che il Paese si è impegnato a garantire per 7 anni concentrato di uranio alla Nukem Inc. per un ammontare di 300 milioni \$ USA. La Compagnia russa Rosatom ha firmato un accordo di cooperazione nucleare con il governo uzbeko a fine dicembre 2017 per la creazione di almeno due centrali nucleari per scopi pacifici.

Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

Insieme al Kazakhstan e al Turkmenistan, l'Uzbekistan è uno dei pochi paesi dell' Eurasia che è completamente indipendente a livello energetico e allo stesso tempo può esportare risorse energetiche. Con abbondanti riserve di gas e una crescente produzione di gas, l'Uzbekistan è il terzo più grande produttore di gas in Eurasia, dopo Russia e Turkmenistan, e l'ottavo nel mondo. Allo stesso tempo la produzione di petrolio è sensibilmente diminuita nel corso dell'ultimo decennio per l'esaurirsi dei pozzi petroliferi. L'intero settore energetico è ancora monopolio assoluto del governo, attraverso la società Uzbekenergo, che nonostante gli sforzi non è stata ancora privatizzata. Le maggiori preoccupazioni del governo sono la limitata capacità di esportazione e l'infrastruttura obsoleta. Il governo sta provando ora a coordinare e varare dei programmi per diversificare l'uso degli idrocarburi e le loro rotte verso l'estero, ma anche a incoraggiare progetti di energia alternativa e di programmi di risparmio energetico. Il Paese non ha impianti nucleari. L'energia idroelettrica è scarsa a causa delle limitate risorse idriche del paese. Gli idrocarburi, per lo più gas, comprendono quasi il 97% della bilancia energetica del Paese, mentre il rimanente 3% proviene da energia idroelettrica e carbone. La capacità installata delle centrali elettriche uzbeke è superiore a 12.5 milioni kW, cifra che rappresenta più della metà della capacità generativa del Sistema Energetico Interconnesso dell'Asia Centrale, che include le centrali elettriche di Turkmenistan, Tajikistan, Kirgizstan e sud Kazakhstan. Il volume della produzione elettrica annuale è di 55 miliardi di kWh; questo fa dell'Uzbekistan il più grande produttore di energia elettrica in Asia Centrale, nonché netto esportatore. Il gas naturale e l'energia elettrica rappresentano il 25% dell'export uzbeke. Il consumo pro capite annuo di energia elettrica è di 1940 kWh.

Energia: Con le giganti strutture ereditate dall'Unione Sovietica e grazie ad ampie riserve di gas naturale, l'Uzbekistan è diventato il più gran produttore di energia elettrica nell'Asia Centrale. 12 centrali di energia termica e 31 centrali idroelettriche generano fino a 58.9 miliardi di kWh di energia elettrica e più di 10 milioni di Gcal di energia termica, dei quali l'88.55% è garantito dalle centrali termiche alimentate dal gas naturale e l'11.5% da impianti idroelettrici. Le centrali termiche hanno una capacità totale di 10.6 milioni kW; le più grandi sono quelle di Talimardjan, Syr darya, Novo-Angren e Tashkent. Per generare l'energia nelle centrali termiche si usa 90.8% di gas, 5.3% di mazut e 3.9% di carbone. L'elettricità è trasmessa e distribuita attraverso linee di trasmissione dell'energia il cui voltaggio varia da 0.4kV a 500kV e la cui lunghezza totale eccede attualmente i 243.000km. La capacità elettrica dell'Uzbekistan è destinata a crescere con l'ammmodernamento delle infrastrutture. Uzbekenergo sta attualmente attuando 28 progetti di investimento su larga scala. Il Governo uzbeke ha recentemente adottato un programma speciale per aumentare la produzione di gas. Come annunciato durante la Global Oil&Gas Uzbekistan Conference, entro il 2022 il Paese intende aumentare la produzione di gas di 53.5 miliardi di metri cubi, la produzione di petrolio di 1.9 milioni di tonnellate e il gas condensato di 1.1 milioni di tonnellate. Sono attesi investimenti locali e esteri per un ammontare di 3.9 miliardi di \$ USA nel settore dell'energia. Inoltre il governo intende soddisfare circa il 21% del fabbisogno energetico del paese con le risorse rinnovabili, inclusa quella solare, entro il 2031. Un'altra priorità del Paese è migliorare l'efficienza energetica, soprattutto nella fase della trasmissione e distribuzione. Uno dei decreti presidenziali più recenti in materia energetica è il decreto 9 marzo 2017 n. PP-2922 che ha adottato il piano quinquennale per la crescita della produzione di idrocarburi nel periodo 2017-2021.

Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura

L'agricoltura rappresenta, insieme al collegato indotto industriale, l'ossatura dell'economia uzbeke, essendo più di un terzo della forza lavoro locale impegnata in tale settore. Nel 2017 tale settore ha contribuito a formare il 17.5% del PIL rispetto al 18.3% dell'anno precedente. Negli ultimi anni il Governo di Tashkent ha adottato delle politiche intese a sviluppare il settore con l'obiettivo di aumentarne la produttività e il valore aggiunto dei prodotti. Per raggiungere l'obiettivo si è attuata parallelamente una politica di riduzione della produzione del cotone (-10% rispetto agli anni passati) e sostituirla con la produzione di frutta e verdura. Progetti per oltre 150 milioni di dollari sono stati decisi per creare centri servizio per la raccolta di prodotti agricoli, la selezione, conservazione in impianti frigoriferi, packaging e spedizione degli stessi. Inoltre è stato fondato l'Ente statale per il mercato estero, "Uzagroexport". Lo sviluppo della produzione agricola richiede macchinari agricoli moderni di tutti i tipi. Esistono buoni produttori locali, tra cui l'azienda del gruppo Fiat, CNH Industrial, presente con varie JV, nonché costruttori locali che hanno bisogno di licenze, assistenza tecnica e partner per modernizzare, incrementare la loro produzione. Al fine di aumentare l'interscambio commerciale, gli uzbeci avevano proposto la fornitura diretta (fonte: Camera di Commercio Italia – Uzbekistan) in Italia di frutta secca, capperi ecc., dichiarandosi pronti ad accogliere progetti d'investimento a capitale straniero e/o congiunti, nel settore della pasticceria, produzione di attrezzature e pezzi di ricambio delle aziende alimentari locali, includendo investimenti, sotto forma di forniture, per modernizzare le aziende uzbeke attive nella produzione di alcool, vino e conserve. Nel settore del vino, i macchinari e le infrastrutture di base necessarie sono già prevalentemente italiani. Esistono prospettive di sviluppo per gli impianti di trattamento del latte e per l'industria casearia. Il principale mercato per l'esportazione dei prodotti agricoli uzbeci al momento è quello russo, ma anche Iran, India e EAU sono paesi che importano volumi considerevoli di ortaggi e frutta dall'Uzbekistan.

Ultimo aggiornamento: 21/02/2019

[^Top^](#)

COSA VENDERE

- [Mobili](#)
- [Articoli di abbigliamento \(anche in pelle e in pelliccia\)](#)
- [Prodotti delle miniere e delle cave](#)
- [Flussi turistici](#)
- [Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura](#)

Mobili

Il settore dei mobili è tra i più promettenti per l'eventuale acquisto del made in Italy da parte di distributori locali. Gli importatori sono pochi ma di grosse dimensioni. I potenziali acquirenti appartengono alla fascia medio alta della popolazione uzbeka interessata soprattutto a mobili dallo stile classico e moderno di alto livello. Evidentemente accanto allo stile italiano sono particolarmente apprezzati i mobili che hanno uno stile e un gusto che si avvicini ai gusti locali e che le aziende italiane producono già per altri mercati.

Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)

. Negli ultimi tempi, nel settore dell'abbigliamento, si è registrato un interesse crescente per il Made in Italy, come dimostra il forte incremento dell'importazione da parte delle aziende uzbeke dei prodotti italiani. Nelle principali città dell'Uzbekistan (Tashkent e Samarkanda) sono presenti importanti operatori di abbigliamento/calzature. Vi sono numerosi punti vendita sia di abbigliamento/pelletteria sia di calzature italiane. I marchi italiani di alta gamma sono presenti nel Paese e la progressiva crescita di una classe media favorisce anche la presenza di marchi con un ottimo rapporto qualità/prezzo che possono trovare maggiori spazi di mercato rispetto a quelli più costosi.

Prodotti delle miniere e delle cave

La produzione di marmo in Uzbekistan è aumentata di anno in anno. Il marmo uzbeke, tradizionalmente molto richiesto sul mercato internazionale, è esportato maggiormente nei paesi della CSI, soprattutto in Russia e in Kazakistan. La cultura della lavorazione della pietra, in realtà, non ha analoghi nei Paesi centro asiatici. La potenziale capacità delle cave di marmo dell'Uzbekistan consente di produrre ogni anno fino a 190 mila metri cubi di marmo, tanto che il marmo uzbeke è stato utilizzato nella realizzazione della maggior parte delle strutture ai Giochi Olimpici del 2014 a Sochi.

Le scorte di pietre naturali dell'Uzbekistan sono al secondo posto nella ex Unione Sovietica dopo la Russia. Famoso nel mondo è il popolare marmo di Gazgan, riconosciuto nel mercato globale delle costruzioni come prodotto ecologico. Il marmo bianco è ritenuto di maggior valore ed i suoi principali depositi si trovano nelle regioni di Samarcanda ed in quella di Kashkadarya.

Attualmente nel Paese sono in via di sviluppo sei grandi giacimenti di marmo: Gazgan e Nurata (regione di Navoi), Zarband (regione di Samarcanda), Savuk Bulak e Tomchi Ota (regione Kashkadarya) e Aksakata (regione di Tashkent). Il deposito di Gazgan è il più grande in Uzbekistan e le sue riserve sono stimate dai geologi in 7.576.000 metri cubi.

Flussi turistici

Tra le priorità del nuovo Presidente (vd Decreto 4848 del 5 ottobre 2016) figura anche quella dello sviluppo del settore turistico del Paese, che può vantare numerose bellezze naturali ed artistiche (Samarcanda, Bukhara, Chiva etc...) che potrebbero essere meglio sfruttate in termini di strutture ed offerta. Tale prospettiva potrebbe interessare nostre aziende sia per quanto riguarda il know how sia per l'export di beni (arredi, impianti per turismo invernale etc...).

La peculiare situazione geografica dell'Uzbekistan (unico Paese double land locked al mondo insieme al Lichtenstein ma anche al centro della Via della Seta tra Europa ed Estremo Oriente) fa sì che le infrastrutture ed i corridoi di trasporto terrestre (strada e ferrovia) siano una delle priorità per lo sviluppo del Paese. In particolare, si guarda ad un nuovo collegamento ferroviario con la Cina e ai porti del Caspio verso il Caucaso e l'Europa. In prospettiva, anche al collegamento con i porti iraniani e pakistani attraverso l'Afghanistan.

Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura

L'agricoltura rappresenta, insieme al collegato indotto industriale, l'ossatura dell'economia uzbeke, essendo più di un terzo della forza lavoro locale impegnata in tale settore. Nel 2017 tale settore ha contribuito a formare il 19.2% del PIL totale rispetto al 18.1% dell'anno precedente. Negli ultimi anni il Governo di Tashkent ha adottato delle politiche intese a sviluppare il settore con l'obiettivo di aumentarne la produttività e il valore aggiunto dei prodotti. Per raggiungere l'obiettivo si è attuata parallelamente una politica di riduzione della produzione del cotone (-10% rispetto agli anni passati) e sostituirla con la produzione di frutta e verdura. Progetti per oltre 150 milioni di dollari sono stati decisi per creare centri servizio per la raccolta di prodotti agricoli, la selezione, conservazione in impianti frigoriferi, packaging e spedizione degli stessi. Inoltre è stato fondato l'Ente statale per il mercato estero, "Uzagroexport". Lo sviluppo della produzione agricola richiede macchinari agricoli moderni di tutti i tipi. Esistono buoni produttori locali, tra cui l'azienda

del gruppo Fiat, CNH Industrial, presente con varie JV, nonché costruttori locali che hanno bisogno di licenze, assistenza tecnica e partner per modernizzare, incrementare la loro produzione. Al fine di aumentare l'interscambio commerciale, gli uzbeki avevano proposto la fornitura diretta (fonte: Camera di Commercio Italia – Uzbekistan) in Italia di frutta secca, capperi ecc., dichiarandosi pronti ad accogliere progetti d'investimento a capitale straniero e/o congiunti, nel settore della pasticceria, produzione di attrezzature e pezzi di ricambio delle aziende alimentari locali, includendo investimenti, sotto forma di forniture, per modernizzare le aziende uzbeke attive nella produzione di alcool, vino e conserve. Nel settore del vino, i macchinari e le infrastrutture di base necessarie sono già prevalentemente italiani. Esistono prospettive di sviluppo per gli impianti di trattamento del latte e per l'industria casearia. Il principale mercato per l'esportazione dei prodotti agricoli uzbeki al momento è quello russo, ma anche Iran, India e EAU sono paesi che importano volumi considerevoli di ortaggi e frutta dall'Uzbekistan.

Ultimo aggiornamento: 21/02/2019

[^Top^](#)

OUTLOOK POLITICO**POLITICA INTERNA**

Shavkat Mirziyoyev, il nuovo Presidente della Repubblica, è stato eletto alla guida dell'Uzbekistan il 4 dicembre 2016, dopo la morte di Islam Karimov (avvenuta il 2 settembre 2016), che era stato alla guida del Paese dal momento dell'indipendenza, nel 1991. Il mandato presidenziale è di cinque anni. Il 16 dicembre 2016 il Parlamento ha eletto Abdulla Aripov come Primo Ministro.

Le ultime elezioni parlamentari si sono tenute a dicembre 2014 (le prossime sono previste per il 2019).

Il Presidente Mirziyoyev, che era stato Primo Ministro dal 2003 al 2016 e che quindi conosce bene il Paese e la macchina statale, ha impostato un ampio programma di riforme che si è poi tradotto nella strategia di sviluppo per il quinquennio 2017 – 2021, approvata il 7 febbraio 2017, e che si articola su cinque aree prioritarie: 1. Miglioramento del funzionamento dello Stato; 2. Rispetto dello Stato di diritto e riforma del sistema legale e giudiziario; 3. Sviluppo e liberalizzazione dell'economia; 4. Maggiore attenzione per il "sociale"; 5. Sicurezza, tolleranza inter-religiosa, armonia inter-etnica e politica estera.

Ultimo aggiornamento: 08/02/2019

[^Top^](#)

RELAZIONI INTERNAZIONALI

L'Uzbekistan è il Paese più popoloso dell'Asia centrale. Nella sua lunga permanenza al potere l'ex Presidente Karimov è riuscito a mantenere un sostanziale equilibrio nei rapporti con i principali protagonisti sulla scena internazionale.

Il suo successore, il Presidente Mirziyoyev, ha ripreso i tradizionali principi della politica estera uzbeka: perseguimento della pace e risoluzione delle controversie attraverso il dialogo, rispetto del diritto internazionale, non interferenza negli affari interni di altri Stati, inviolabilità delle frontiere, buone relazioni con i Paesi limitrofi, equidistanza da ogni alleanza politica e militare; nessuna base militare straniera sul territorio uzbeko; nessuna partecipazione delle Forze Armate uzbeke ad operazioni di peace keeping all'estero.

In questo quadro, il Presidente Mirziyoyev ha impresso un forte dinamismo alla politica estera, con un accentuato carattere di diplomazia economica. In primo piano, la politica di buon vicinato con i Paesi limitrofi e la rinnovata attenzione ai corridoi di trasporto, che puntano a favorire un sostanziale aumento delle esportazioni. Sul primo aspetto, vanno menzionate le visite del Presidente in Turkmenistan ed in Kazakistan, nonché i negoziati in corso su confini, visti, commercio, dogane, trasporti, energia. In questa direzione si spinge il graduale ma sempre più concreto avvicinamento tra Uzbekistan e Tajikistan. Per il secondo, in particolare, l'attenzione alle iniziative legate alla One Belt One Road.

Russia e Cina rimangono i principali partner economici dell'Uzbekistan, sia in termini di commercio che di investimenti diretti.

Ultimo aggiornamento: 16/04/2018

[^Top^](#)

OUTLOOK ECONOMICO**QUADRO MACROECONOMICO**

L'Uzbekistan è un Paese senza sbocchi sul mare che ha una lunga storia di protezionismo e interventismo dello stato in vari aspetti dell'economia, con alcuni chiari scuri di corruzione che in passato hanno certamente contribuito e rallentato la crescita. Il nuovo governo è consapevole della necessità di migliorare il clima generale per stimolare gli investimenti e sta procedendo a riformare il settore economico, stabilizzando con una politica attenta, vigile, il fluttuante cambio della moneta, offrendo vantaggi fiscali e finanziari ai potenziali investitori stranieri e rimuovendo almeno alcuni controlli sul capitale. Lo stato di diritto rimane ancora molto debole e danneggiato da una cornice legale per molti aspetti deficitaria se pur il nuovo Governo ha in atto una politica volta ad eliminare tutto quanto sia riconducibile alla corruzione. La crescita dell'Uzbekistan è stata fino ad oggi guidata principalmente da investimenti di Stato. Oggi il Paese, che ha una discreta struttura industriale (settore delle automotive, farmaceutico, elettronico, chimico, estrattivo, tessile) punta agli investimenti privati, interni e soprattutto stimolando gli stranieri. Vanta una produzione agricola buona con addirittura alcune punte di eccellenza qualitativa, su cui il Governo punta per sviluppare una moderna industria di trasformazione alimentare. Per lunghi decenni "monocoltura", il cotone rimane ancora importante (quinto posto nella classifica dei principali produttori), ma anche in questo caso si vuole favorire la lavorazione in loco della materia prima per esportare beni semi lavorati e/o prodotti finiti se pur non di massima qualità comunque con un maggior valore aggiunto. L'esportazione di gas naturale, oro e cotone fornisce una quota significativa delle entrate in valuta estera.

Il PIL del 2018 è cresciuto del 5.2 % rispetto all'anno precedente, ammontando a 37.117 milioni di \$. Per i prossimi anni si prospetta una crescita del PIL (stime: 43,681 milioni di \$ per 2019 e 53.160 milioni di \$ per il 2020). Alla crescita del PIL nel 2018 hanno partecipato il settore dell'agricoltura per un 0.2%, l'industria con l'1.4%, le costruzioni con lo 0.5% e i servizi con il 2.5%. La crescita del PIL si stima essere stata del 4.6% (Originata da: produzione industriale + 9.5%, settore agricolo + 1.1%, servizi + 5,5%).

Nel 2018, si è registrata anche un'inflazione in crescita (18.0 %), conti pubblici in ordine (avanzo dello 0,4%) e una bilancia commerciale in lievissimo attivo (-1.074 milioni di \$, rispetto ai -444 milioni di \$ del 2017). Il debito pubblico rappresenta il 23.7% del PIL e quello estero ammonta a 17.8 miliardi di \$. Le riserve di valuta forte per l'anno 2018 ammontano a 27.000 milioni di \$. Va precisato che i dati riportati dalle istituzioni finanziarie internazionali nelle proprie analisi sono su valori corretti al ribasso.

Ultimo aggiornamento: 19/02/2019

[^Top^](#)

POLITICA ECONOMICA

Nel 2016 il calo nella domanda e nei prezzi delle materie prime esportate (in primo luogo gas e cotone), nonché il calo delle rimesse per la crisi russa, hanno pesato sulle entrate del bilancio pubblico. Il Governo ha proseguito una politica di spesa espansiva, diretta soprattutto a investimenti, salari e pensioni, contando sulle disponibilità di Fondi pubblici considerati extra-bilancio.

Il Decreto del 5 settembre 2017 per la liberalizzazione del mercato valutario, sostanzialmente , prevede che:

I cittadini ed i residenti potranno vendere liberamente valuta estera al cambio di mercato e comprare tale valuta per trasferirla su carte di credito da utilizzare all'estero;

Le persone giuridiche potranno acquistare, senza restrizioni, valuta estera presso le banche commerciali al fine di onorare transazioni internazionali (importazione di beni e servizi, rimpatrio utili, restituzione di prestiti etc.);

Dal 1 ottobre 2017 anche le persone fisiche potranno acquistare valuta estera presso le banche commerciali;

Viene abolita la conversione obbligatoria della valuta estera generata dalle esportazioni;

Tutti i pagamenti nel Paese dovranno essere effettuati in valuta locale.

Si ritiene che tale cambiamento possa essere cruciale per una maggiore apertura dell'economia del Paese, con benefici in termini di commercio, investimenti e crescita.

La Banca Centrale dell'Uzbekistan ha stabilito nuovi tassi di cambio per prestiti di rifinanziamento alle banche per mantenere la liquidità. Rimangono tuttavia alcune criticità, quali il limitato livello di intermediazione finanziaria e la bassa liquidità del sistema.

Disponendo di una discreta struttura industriale, l'Uzbekistan favorisce comunque una politica di sostituzione delle importazioni per proteggere l'economia nazionale e promuovere il "made in Uzbekistan". Ciò ovviamente non viene applicato a beni o prodotti di qualità e a contenuto tecnologico avanzato (come le macchine e gli impianti).

[^Top^](#)

INDICATORI MACROECONOMICI

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
PIL Nominale (mln €)	56.780	63.164	66.691	65.667	45.070	37,12
Variazione del PIL reale (%)	8	8,1	8	7,8	4,5	4,6
Popolazione (mln)	30,2	30,8	31,3	31,8	31,9	32,4
PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto (\$)	5.163	5.586	5.992	6.192	6.557	7.116
Disoccupazione (%)	4,9	5,1	5,2	5,2	5	50
Debito pubblico (% PIL)	8,3	7,6	11		20,1	237
Inflazione (%)	11,7	91	10	11,5	12,6	18
Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)	17	51	-19,8		-87,76	

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU e IMF.

Ultimo aggiornamento: 21/02/2019

[^Top^](#)

TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

BILANCIA COMMERCIALE

EXPORT

Export	2016	2017	2018	Previsioni di crescita 2019	Previsioni di crescita 2020
Totale	5.287,6 mln. €	10.080 mln. €	12,47 mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

IMPORT

Import	2016	2017	2018	Previsioni di crescita 2019	Previsioni di crescita 2020
Totale	8.351,2 mln. €	-10.050 mln. €	-13,54 mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONI

BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

In primo luogo, molte aliquote sono state addirittura “azzerate”, esattamente ben 579 categorie di merci, circa il 33% del numero totale di nuove aliquote. Altre aliquote sono state ridotte, pari a 575 categorie di merci, circa 32,8%. Nessun cambiamento delle aliquote per 278 categorie di merci pari al 15,8%. Alcune aliquote sono state definite nel dettaglio “specificate” (44 categorie di merci, 2,5%) [5] . Sono state introdotte nuove aliquote (per 273 categorie di merci, circa il 15,5%). Infine, sono state introdotte per sette nuove categorie di merce delle aliquote a zero % , oppure a % ridotte, in base all’interesse/paese.

Per le *barriere non tariffarie* v. "FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS".

Ultimo aggiornamento: 16/04/2018

[^Top^](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2014		2017		2018	
	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
Indice di Liberta Economica	46,5	163	51,5	152	53,3	140

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 08/02/2019

[^Top^](#)

INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

OSSERVAZIONI

Il GLOBAL ENABLING TRADE INDEX non è disponibile per l'Uzbekistan.

Ultimo aggiornamento: 16/04/2018

[^Top^](#)

FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS**OSSERVAZIONI**

La proprietà del terreno, in Uzbekistan, è assolutamente e soltanto dello Stato. La proprietà dei beni, generalmente, viene rispettata, ma non c'è un sistema generale definito di registrazione dei diritti sulla proprietà dei beni mobili. Secondo Transparency International 2017 la corruzione è un elemento ben presente: l'Uzbekistan è il 157esimo paese in una lista di 180.

L'imposta più consistente da sostenere è quella sul reddito, che ammonta al 20%. L'imposta che più grava sulle imprese (Corporate Income Tax) è stata ridotta al 7,5% dal precedente 8,00% fino al 2016, sulle imprese grava una ulteriore taxa denominata: "Infrastructure development tax" pari ad un ulteriore 8,00% da calcolare sul reddito tassabile, dopo l'applicazione della "Corporate Income tax". Infine esiste una taxa, denominata: "environmental tax" che grava con aliquote percentuali diverse sulle tonnellate di rifiuti prodotte dalle aziende (fonte: World Bank e doing business index 2016). Altre imposte che gravano sulla popolazione sono quelle calcolate sul valore aggiunto e sulla proprietà. Il peso complessivo delle imposte equivale al 18.9% del reddito interno lordo. Negli ultimi tre anni la spesa statale ha raggiunto il 33.9% del PIL e i surplus del budget ammontano all'incirca allo 0.5% del PIL. Il debito pubblico costituisce l'11.6% del PIL.

L'economia dell'Uzbekistan è per gran parte fortemente controllata dal governo, sebbene alcune recenti riforme abbiano migliorato i presupposti per fare business. Pesanti imposte e debilitanti restrizioni al commercio portano molti datori di lavoro ad usare forme di economia indiretta nell'assunzione dei lavoratori. Il governo provvede a fornire sussidi per beni di prima necessità quali i prodotti di derivazione petrolifera, i fertilizzanti, gas naturale, acqua e luce (utenze) e pane.

Il commercio è moderatamente importante per l'economia uzbeka; il valore combinato dell'import ed export equivale al 42% del PIL. Il valore medio delle tariffe per il commercio è del 8.7 %. Barriere non tariffarie costituiscono ostacoli notevoli al commercio. L'investimento in molti settori dell'economia è ristretto e le ancora enormi barriere burocratiche disincentivano l'investimento estero. La limitata capacità del settore bancario e gli alti costi nuocciono gravemente al settore privato.

Ultimo aggiornamento: 16/04/2018

[^Top^](#)

INDICE DOING BUSINESS

	2017		2018	
	Val (0 - 7)	Pos. 189 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
Posizione nel ranking complessivo		87		74
Avvio Attività (Posizione nel ranking)		25		11
Procedure - numero (25%)	4		3	
Tempo - giorni (25%)	5,5		5	
Costo - % reddito procapite (25%)	3,2		3,1	
Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)		147		135
Procedure - numero (33,3%)	23		17	
Tempo - giorni (33,3%)	176		246	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	3,8		3,4	
Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)		83		27
Procedure - numero (33,3%)	7		4	
Tempo - giorni (33,3%)	89		88	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	1.232,5		883,1	
Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)		75		73
Procedure - numero (33,3%)	9		9	
Tempo - giorni (33,3%)	46		46	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	1,3		1,2	
Accesso al credito (Posizione nel ranking)		44		55
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	6		7	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)	7		6	
Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)		70		62
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	8		8	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	3		3	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	7		7	
Tasse (Posizione nel ranking)		138		78
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	46		10	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	192,5		181	
Tassazione dei profitti (33,3%)	11,5		383	
Procedure di commercio (Posizione nel ranking)		165		168
Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)	112		112	
Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)	278		278	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	174		174	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD)	292		292	
Adempimenti doganali per importare - tempo (ore)	111		111	
Adempimenti doganali per importare - costo (USD)	278		278	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	174		174	
Preparazione dei documenti necessari per importare - costo (USD)	292		292	
Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)		38		39
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	225		225	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	20,5		20,5	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	6		6	
Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)		77		87

Fonte:
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

Note:
I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare www.doingbusiness.org/methodology.

Ultimo aggiornamento: 16/04/2018

[^Top^](#)

ACCESSO AL CREDITO

ACCESSO AL CREDITO

Una delle sfide principali per il Governo uzbeko riguardava la necessità di eliminare le restrizioni sulle transazioni in valuta estera. La questione apparer risolta con il Decreto per la liberalizzazione del mercato valutario. Per il miglioramento del settore creditizio, in particolare perché esso sia in grado di sostenere l'attività economica dell'Uzbekistan, appaiono tuttavia necessarie altre misure quali: miglioramento della vigilanza, gestione del rischio, infrastrutture di credito, sistemi di informazione del credito e istituzioni finanziarie non bancarie.

Ultimo aggiornamento: 09/10/2017

[^Top^](#)

RISCHI

RISCHI POLITICI

- [Conflitti interni](#)
- [Rapporti con i Paesi confinanti](#)
- [Corruzione](#)

Conflitti interni

La situazione politica è stabile e vi è molta aspettativa per le riforme annunciate dal nuovo Presidente. In tale prospettiva, rimangono chiave per la stabilità del Paese i fattori socio-economici (risposte alla tumultuosa crescita demografica, che non è assorbita dal mercato del lavoro; miglioramento delle condizioni di vita della popolazione; attenuazione dei divari regionali). Il rischio di diffusione del fondamentalismo islamico pare sotto controllo all'interno, mentre è più presente nelle comunità uzbekhe all'estero.

Rapporti con i Paesi confinanti

La priorità dichiarata di politica estera del nuovo Presidente è quella dei rapporti di buon vicinato con i Paesi limitrofi, con i quali si sono moltiplicati contatti ed iniziative per la soluzione dei numerosi contenziosi pendenti (frontiere innanzitutto) e l'incremento degli scambi economici. Rimane qualche frizione in tema di gestione delle acque provenienti dal Pamir, che increspa le relazioni di Tashkent con i Paesi "upstream", Kyrgyzstan e Tagikistan. Il 9-10 marzo 2018 si è tenuto un incontro tra i presidenti S. Mirziyoyev e E. Rahmon al seguito del quale è iniziata un'apertura politica non irrilevante che ha dato seguito a una serie di progetti e allentamenti alle frontiere tra Uzbekistan e Tajikistan.

Corruzione

Il nuovo governo è ben consapevole del record non impeccabile del Paese ed ha fatto della lotta alla corruzione e del rispetto della rule of law uno degli assi portanti delle proprie riforme. Secondo Transparency International 2018 l'Uzbekistan è il 158esimo paese in una lista di 180.

Ultimo aggiornamento: 19/02/2019

[^Top^](#)

RISCHI ECONOMICI

- [Chiusura del sistema economico-commerciale](#)
- [La politica dirigista del Governo](#)
- [problemi di conversione della valuta in divisa estera in via di risoluzione](#)

Chiusura del sistema economico-commerciale

Il sistema economico-commerciale dell'Uzbekistan resta sostanzialmente chiuso e condizionato da un pervasivo controllo delle autorità su ogni tipo di attività. Nell'agenda riformista del nuovo Presidente, figura una sostanziale apertura verso l'estero. Non viene meno, tuttavia, la politica di "sostituzione delle esportazioni" che punta a rafforzare la produzione nazionale.

La politica dirigista del Governo

La politica dirigista del Governo di Tashkent ed una presenza statale estesa a tutti i settori dell'economia hanno per molti aspetti frenato il pieno sviluppo delle potenzialità economiche del Paese. Uno degli intenti del nuovo Governo è quello di ridurre sostanzialmente il peso dello Stato nell'economia (sia per quanto riguarda le attività più strettamente economico-produttive sia per quanto riguarda il quadro di regolamentazione e controllo).

problemi di conversione della valuta in divisa estera in via di risoluzione

I forti ritardi che si sono fino ad ora verificati nella conversione della valuta locale in valuta "forte" (rimpatri degli utili o a fini di acquisto di beni intermedi dall'estero) erano il fattore che maggiormente scoraggiava gli investimenti diretti esteri, in particolare da parte di piccole e medie imprese, rendendo estremamente complesso e faticoso il commercio con questo Paese. Il recente Decreto del Presidente Mirziyoyev dovrebbe facilitare, risolvere e quantomeno ridurre i tempi per la conversione in valuta forte quindi migliorare i presupposti commerciali che caratterizzano al momento l'Uzbekistan.

Ultimo aggiornamento: 16/04/2018

[^Top^](#)

RISCHI OPERATIVI

- [Persistono le difficoltà legate alle procedure doganali, alle lungaggini amministrativo-burocratiche, ai contenziosi giudiziari.](#)
- [Il settore creditizio è poco legato a quello internazionale](#)
- [Restano i ritardi nella conversione in divisa estera dei profitti generati in Uzbekistan](#)
- [Casi di asset seizing e tutela degli investimenti esteri.](#)
- [La politica dirigista del Governo ha spesso ostacolato il potenziale economico del Paese](#)

Persistono le difficoltà legate alle procedure doganali, alle lungaggini amministrativo-burocratiche, ai contenziosi giudiziari.

L'Uzbekistan si colloca, secondo il Doing Business del 2017 della Banca Mondiale, nelle ultime posizioni (165° su 190). La tassazione sui profitti è estremamente elevata, e le procedure per la registrazione di proprietà e l'ottenimento dei permessi di costruzione sono ancora lunghe e complesse. Vi è la consapevolezza che tali aspetti ostacolano gli investimenti ed il commercio e che è necessario migliorare il business environment. E' in corso un tentativo a tutto campo (inter alia, Decreto 4848 del 5 ottobre 2016, riforma del codice doganale etc.) per accelerare, digitalizzare e semplificare le procedure amministrative in tutti i settori..Nella stessa direzione va la riforma del poter giudiziario, che punta a rafforzare l'autonomia e l'indipendenza della magistratura.

Il settore creditizio è poco legato a quello internazionale

Sono stati registrati dei progressi nel settore, ma la carenza di liquidità delle banche uzbeke continua a creare qualche problema, anche per la sostanziale labilità del collegamento tra sistema locale e quello internazionale.

Restano i ritardi nella conversione in divisa estera dei profitti generati in Uzbekistan

I forti ritardi che si verificano tuttora nella conversione della valuta locale in valuta "forte" (rimpatri degli utili o a fini di acquisto di beni intermedi dall'estero) sono il fattore che maggiormente scoraggia gli investimenti diretti esteri, in particolare da parte di piccole e medie imprese, e rendono faticoso anche il commercio. La liberalizzazione della politica valutaria è nell'agenda del nuovo Governo.

Casi di asset seizing e tutela degli investimenti esteri.

Nel passato, si sono verificati casi di "asset seizing" nei confronti di aziende straniere: ad esempio, per la compagnia di telefonia mobile russa MTS o la britannica Oxus Gold. Il nuovo governo intende rafforzare la legislazione a tutela degli investimenti (soprattutto esteri).

**La politica dirigista del Governo
ha spesso ostacolato il
potenziale economico del Paese**

La politica dirigista del Governo di Tashkent ed una presenza statale estesa a tutti i settori dell'economia hanno per molti aspetti frenato il pieno sviluppo delle potenzialità economiche del Paese. Uno degli intenti del nuovo Governo è quello di ridurre sostanzialmente il peso dello Stato nell'economia (sia per quanto riguarda le attività più strettamente economico-produttive sia per quanto riguarda il quadro di regolamentazione e controllo).

Ultimo aggiornamento: 31/05/2017

[^Top^](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA**OVERVIEW**

I principali settori di interesse per l'export italiano sono: beni di consumo, meccanica strumentale, impiantistica ed elettronica. I consumatori e gli operatori economici uzbeki sono fortemente attratti dai prodotti "Made in Italy". La concorrenza internazionale ai prodotti ed alle tecnologie italiane è durissima. Il mercato uzbeko premia i prodotti e le tecnologie di fascia media e medio-alta.

Quello tessile è il settore che traina la collaborazione economica italo-uzbeko, seguito da interessi crescenti verso il settore della lavorazione della pelle e del cuoio. Esiste una progressiva crescita qualitativa raggiunta negli ultimi anni dalla produzione locale di articoli di abbigliamento, biancheria per la casa, pelletteria e semilavorati. Tale crescita è in parte dovuta all'utilizzo di macchinari e know-how italiani. Le migliori aziende uzbeke sono forti acquirenti di macchinari italiani.

Il nostro sistema agro-industriale può dare un contributo al miglioramento della filiera agricola ed industriale. Gli operatori economici e le istituzioni uzbeke sono consapevoli dei vantaggi competitivi del know-how italiano nella meccanica agricola, nella trasformazione industriale e nella conservazione alimentare. Altri segmenti di mercato interessanti sono rappresentati dal settore energetico e dall'attività estrattiva, dai trasporti e dalle infrastrutture.

In crescita il settore relativo alla fascia alta del mercato della moda.

Le aziende italiane che attualmente risultano avere interessi nel mercato uzbeko sono:

ADVICE & CONSULTING Co., impianti per la produzione, lavorazione, stoccaggio e imballaggio della frutta e verdura;

ARISTON Thermo, produzione e commercializzazione di caldaie murali; "CNH", produzione di trattori e macchinari per l'agricoltura;

CFT Impianti alimentari per la produzione, lavorazione, stoccaggio e imballaggio di alimenti e bevande;

DANIELI, fornitura impianti per la costruzione di uno stabilimento metallurgico "Toshkent Metallurgiya Zavodi";

FAR Rubinetterie, rubinetterie, raccorderia sanitaria, impianti di riscaldamento e radiatori, termosifoni;

FERRERO;

PIETRO FIORENTIN, azienda produttrice di regolatori e valvole per il gas;

GIELLE, impianti antincendio, gestione, raccolta, trattamento e smaltimento dei gas;

GRAF, automazione, servizi e nuove metodologie per i settori gas e petrolio, tubazioni, elettronica, energie rinnovabili;

HAFNER, impianti per la riconversione dei rifiuti solidi e urbani in energia;

ITALFERR gruppo Ferrovie dello Stato;

LEONARDO ex Finmeccanica, militare, radar di controllo, elicotteri, sistemi di controllo e di difesa;

MAPEI, produzione e commercializzazione di prodotti per l'edilizia;

MEDEXPORT, commercializzazione di prodotti farmaceutici;

NUOVO PIGNONE gruppo GE, grandi impianti e distribuzioni per settore oil&gas;

OCEM energy technology, sistemi turn-key per l'illuminazione delle piste degli aeroporti;

RENZO LANDI Impianti, componenti e convertitori per auto per l'utilizzo del gas in sostituzione della benzina;

RMT Valvomeccanica, valvole industriali e componenti per il settore della meccanica;

TECNIMONT Maire Group-KINETICS TECHNOLOGY, grandi impianti per la produzione di polipropilene ed altri prodotti chimici/petrochimici;

TECHNIP FMC, grandi impianti e servizi di consulenza settore oil&gas

TECHNOALPIN, grandi impianti per la produzione di neve artificiale ed altri servizi per l'impiantistica di settore;

TODINI, grandi impianti, grandi opere e infrastrutture;

TOSCANA NASTRI, lavorazione ed installazione di cinghie e nastri trasportatori;

TURBODEN, grandi impianti per la produzione di energia, produzione di turbine per il recupero di calore, impianti di recupero del calore disperso da turbine a gas per la produzione di energia elettrica;

ZANOTTI, grandi impianti per la refrigerazione industriale, conservazione e trasformazione dei prodotti del settore agro-alimentare e mantenimento della catena del freddo; Marzoli , macchinari per l'industria tessile.

Ultimo aggiornamento: 17/04/2018

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI

EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: UZBEKISTAN

Export italiano verso il paese: UZBEKISTAN	2015	2016	2017	gen-ott 2017	gen-ott 2018		
Totale	139,57 mln. €	176,41 mln. €	169,31 mln. €	134,17 mln. €	266,36 mln. €		
Merci (mln. €)					2015	2016	2017
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura					1,24	1,66	3,23
Prodotti alimentari					1,76	1,19	2,18
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)					13,44	15,9	18,31
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili					5,28	5,74	6,37
Carta e prodotti in carta					1,38	1,42	1,88
Prodotti chimici					7,12	6,22	11,52
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici					3,11	1,73	1,97
Articoli in gomma e materie plastiche					1,66	1,48	0,67
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi					0,36	1,69	1,91
Prodotti della metallurgia					1,77	2,1	1,05
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature					7,56	5,74	8,24
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi					2,32	1,2	1,31
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche					3,27	5,55	7,36
Macchinari e apparecchiature					76,61	115,52	90,62
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi					3,13	3,29	5,58
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)					5,09	0,07	0,01
Mobili					2,4	3,12	4,58
Prodotti delle altre industrie manifatturiere					1,54	1,69	1,87

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

IMPORT ITALIANO DAL PAESE: UZBEKISTAN

Import italiano dal paese: UZBEKISTAN	2015	2016	2017	gen-ott 2017	gen-ott 2018	
Totale	5,25 mln. €	14,31 mln. €	28,26 mln. €	25,14 mln. €	15,24 mln. €	
	Merci (mln. €)			2015	2016	2017
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				0,91	0,99	1,28
Prodotti tessili				2,56	1,95	2,5
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				0,65		1,75
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				0,13		3,7
Carta e prodotti in carta				nd		1,4
Prodotti chimici				nd		15,53
Prodotti della metallurgia				0,08	0	1,76
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.						

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONI

TURISMO

SCHEDA TURISMO UZBEKISTAN

Graduatoria dei 5 paesi più visitati del 2016					
#	Paese	Totale viaggiatori	Var % su anno precedente	Quota parte su totale outgoing %	
1	TURCHIA	114.600	nd	35.3	
2	CINA	43.200	nd	13.3	
3	COREA DEL SUD	38.900	nd	12	
4	EMIRATI ARABI UNITI	32.500	nd	10	
5	INDIA	19.000	nd	5.8	
Posizione dell'Italia		Totale viaggiatori	Quota parte su totale outgoing		
13		4492	1.2		
I 5 prodotti turistici italiani più apprezzati del 2016					
#	Prodotto			Quota	
1	Grandi città d'arte			58	
2	Business e MICE			30	
3	Mare			8	
4	Terme e benessere			3	
5	Laghi			1	
Destinazioni Italiane del 2016					
Le regioni maggiormente visitate sono: Lazio, Toscana, Veneto, Sicilia e Sardegna. La posizione dell'Italia risulta essere ai fini turistici, 13esima generale se pur nella tabella delle destinazioni dei cittadini uzbeki risulta essere in 20esima posizione. Cio' sicuramente dovuto al calcolo generale dei flussi della popolazione uzbeka verso altri paesi e che quindi comprende anche altri tipi di tipologie di viaggio (lavoro, affari ecc.) .					
Anno	Arrivi/viaggiatori totali in Italia	Variazione % rispetto all'anno precedente	Presenze/ pernottamenti totali in Italia	Permanenza media	
2016	4.492	-100	15	10	
2015	nd	nd	nd	nd	
Mezzo Utilizzato per raggiungere l'Italia				Quota %	
				Aereo	100
				Treno	0
				Bus	0
				Auto	0
Collegamenti aerei diretti					
Due voli a settimana effettuati dalla compagnia di bandiera Uzbekistan Airways: Tashkent - Roma il martedì Tashkent - Milano il venerdì					
Categoria Turisti	Quota %	Segmento socio economico	Livello culturale	Propensione al viaggio	
Giovani/studenti	9.5	medio	medio-alto	medio-alto	
Singles	22	medio	medio-alto	medio-alto	
Coppie senza figli	20	medio	medio-alto	medio-alto	
Coppie con figli	20	medio	medio-alto	medio-alto	
Seniors (coppie over 60)	1.5	medio	medio-alto	medio	
Gruppi	0	medio	medio-alto	medio-alto	
Uomini d'affari/professionisti (MICE)	26	medio-alto	medio-alto	medio-alto	



FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO UZBEKISTAN

Per quanto riguarda il flusso di turisti italiani in Uzbekistan, il numero è stato di 7200 presenze nel 2017, in aumento rispetto alle 4650 presenze del 2016. Nella maggioranza dei casi, anche il turista italiano si affida alle agenzie di viaggio (Marco Polo, I Viaggi del Ventaglio, Francorosso, I Viaggi dell'Elefante, ecc.). Le mete più visitate sono Samarcanda, Bukara e Khiva.

Ultimo aggiornamento: 16/04/2018

[^Top^](#)

FLUSSI TURISTICI: UZBEKISTAN VERSO L'ITALIA

I flussi turistici dall'Uzbekistan verso l'Italia risultano limitati, nonostante tale fatto si segnala che, confermando la tendenza positiva degli ultimi anni, secondo il Comitato Statale Doganale della Repubblica dell'Uzbekistan nel 2017 la presenza uzbeka in Itali aper motivi turistici è stata di 4649 persone, con un notevole aumento rispetto al 2016.

Ultimo aggiornamento: 16/04/2018

[^Top^](#)